

**RELAZIONE PER L'ESERCIZIO 2025
DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001
DI FONDAZIONE DON SILVANO CACCIA**

La presente relazione viene redatta dall'Organismo di Vigilanza di Fondazione Don Silvano Caccia (in seguito: l'Ente) sui seguenti argomenti:

- sintesi delle attività svolte, anche se delegate;
- descrizione delle problematiche rilevate con riferimento all'applicazione del Modello 231 (protocolli inclusi);
- resoconto dettagliato delle segnalazioni ricevute;
- resoconto delle eventuali sanzioni di cui sia stata richiesta l'applicazione;
- eventuali notizie di reato (tentativi di commissione di reati presupposto);
- proposte di modifica/aggiornamento del Modello 231 in funzione delle eventuali variazioni intervenute nelle aree a rischio e nei protocolli interni, nonché delle novità legislative;
- rendiconto circa l'utilizzo del *budget*;
- valutazione del funzionamento, dell'efficacia e, quindi, dell'idoneità del Modello 231.

La presente relazione è stata predisposta principalmente sulla base dei seguenti elementi:

- risultanze delle riunioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001;
- flussi informativi, segnalazioni e comunicazioni periodicamente trasmessi all'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001;
- risultati degli interventi di verifica di attuazione del Modello effettuati con specifici Audit;
- monitoraggio degli aggiornamenti di carattere normativo ed organizzativo;
- altre informazioni disponibili.

La presente relazione verrà trasmessa al Consiglio di amministrazione dell'Ente.

1. SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE, ANCHE SE DELEGATE.

Nell'esercizio 2025, l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria funzione con il duplice obiettivo di:

- a) supportare il Consiglio di amministrazione nella rilevazione dei rischi rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina regolata dal d.lgs. 231/2001 e nell'aggiornamento del Modello 231, così da renderlo adeguato alle modifiche normative nel frattempo intervenute e ai rischi effettivamente riscontrati all'esito del c.d. *risk assessment*;
- b) monitorare con regolarità l'osservanza delle disposizioni contenute nel Modello 231 da parte di tutti i soggetti destinatari, effettuando le verifiche necessarie per assicurarsi

che, in particolare, le previsioni contenute nei protocolli operativi fossero effettivamente rispettate.

Si dà atto che, nel periodo considerato, sono pervenuti all'Organismo di Vigilanza *ex d.lgs. 231/2001* flussi informativi secondo una tempistica adeguata.

Nel corso del periodo considerato, l'Organismo di Vigilanza *ex d.lgs. 231/2001* ha mantenuto elevata l'attenzione sul rispetto di tutti i protocolli di cui si compone la parte speciale del Modello 231.

L'Organismo di Vigilanza *ex d.lgs. 231/2001* si è sincerato altresì che tutte le verifiche, di competenza dei livelli di responsabilità operanti all'interno dell'Ente, fossero effettuate con scrupolo, al fine di accertare ogni possibile disallineamento dell'organizzazione aziendale dalle regole adottate in tema di protezione e prevenzione degli infortuni e, più in generale, della conservazione della salubrità e della sicurezza degli ambienti di lavoro.

Sono state altresì rispettate le procedure di reportistica interna.

È stata, inoltre, monitorata l'attività di info-formazione.

Si dà atto che non sono emersi disallineamenti delle condotte dei destinatari del Modello 231 rispetto alle prescrizioni contenute nei protocolli né sono state scoperte violazioni delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero mutamenti nell'organizzazione e nell'attività tali da richiedere un aggiornamento del Modello.

Sulla base delle attività descritte, l'Organismo di Vigilanza *ex d.lgs. 231/2001* ritiene di aver assolto al proprio compito di "*vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli*" ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 231/2001.

2. DESCRIZIONE DELLE PROBLEMATICHE RILEVATE CON RIFERIMENTO ALL'APPLICAZIONE DEL MODELLO 231 (PROTOCOLLI INCLUSI).

Nel corso del 2025 non sono emerse particolari problematiche concernenti l'applicazione del Modello 231.

3. RESOCONTO DETTAGLIATO DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE.

Nel corso del 2025, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni in merito a violazioni delle prescrizioni del Modello né di altre criticità rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Si ricorda che l'Ente ha adottato un sistema di segnalazione c.d. *whistleblowing*, basato su piattaforma informatica.

Tale sistema consente di segnalare i seguenti comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Si segnala che l'art. 41 del d.lgs. 129/2025 ha esteso l'ambito di applicazione del d.lgs. 24/2023, includendo, tra gli illeciti segnalabili, anche le violazioni del Reg. UE 2023/1114

Con l'introduzione del comma 1-bis del d.lgs. 24/2023, ad opera dell'art. 7 del D.lgs. 211/2025, le violazioni delle misure restrittive UE rientrano ora tra gli illeciti segnalabili, con conseguente estensione delle tutele *whistleblowing* e la necessità di adeguare i canali di segnalazione interni.

Il canale informatico interno dell'Ente si aggiunge a quello esterno di ANAC.

L'Organismo di Vigilanza si è sincerato del funzionamento della piattaforma di segnalazione, per la quale è stato delegato alla gestione delle eventuali comunicazioni ivi pervenute, avvalendosi dei poteri autonomamente esercitabili in virtù dell'incarico esercitato.

Nel corso del 2025 non sono pervenute segnalazioni tramite tale piattaforma.

4. RESOCONTO DELLE SANZIONI DI CUI È STATA RICHIESTA L'APPLICAZIONE; EVENTUALI NOTIZIE DI REATO (TENTATIVI DI COMMISSIONE DI REATI PRESUPPOSTO).

Nel corso del 2025 non è stata richiesta l'applicazione di sanzioni ai sensi della normativa di cui al d.lgs. 231/2001 né risulta alcuna notizia di reato relativa a reati o tentativi di reato rilevanti quali illeciti presupposto.

5. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL FUNZIONAMENTO E DELL'EFFICACIA DEL MODELLO 231

L'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 reputa che le regole organizzative attuali siano funzionali ed efficaci in relazione agli obiettivi perseguiti dalla disciplina di cui al d.lgs. 231/2001.

Tuttavia, in considerazione dei nuovi reati introdotti, l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 ha raccomandato l'avvio delle attività di aggiornamento del Modello che sono attualmente in corso.

6. PROPOSTE DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231 IN FUNZIONE DELLE EVENTUALI VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE AREE A RISCHIO E NEI PROTOCOLLI INTERNI, NONCHÉ DELLE NOVITÀ LEGISLATIVE

Nel periodo di riferimento sono intervenute numerose modifiche normative che hanno ulteriormente ampliato il catalogo dei reati-presupposto rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex D.lgs. 231/2001.

1. Reati contro gli animali – Nuovo art. 25-undecies D.lgs. 231/2001

Il 29 maggio il Senato ha approvato in via definitiva il DDL n. 1308, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e ulteriori disposizioni in materia di reati contro gli animali. La riforma ha inserito tali fattispecie tra i reati-presupposto del D.lgs. 231/2001, mediante l'introduzione dell'art. 25-undecies ("Reati contro gli animali"), prevedendo sanzioni particolarmente gravose:

- sanzione pecuniaria fino a 500 quote;
- applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2.

2. Reati con finalità di terrorismo – Nuovo art. 270-quinquies.3 c.p.

L'art. 1, comma 1, lett. a), del D.L. 11 aprile 2025, n. 48 ("Disposizioni in materia di sicurezza pubblica...") ha introdotto nel codice penale l'art. 270-quinquies.3 c.p. ("Detenzione di materiale con finalità di terrorismo"). Tale fattispecie è stata contestualmente ricompresa tra i reati-presupposto dell'art. 25-quater D.lgs. 231/2001 ("Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico").

3. Reati commessi tramite strumenti di intelligenza artificiale

L'art. 26 della L. 132/2025 ha chiarito che alcune fattispecie già incluse nel Modello 231 possono essere realizzate mediante strumenti di IA, ampliando l'esposizione al rischio dell'ente. In particolare:

- art. 185 TUF – Manipolazione del mercato;
- art. 171, comma 1, lett. a-bis, L. 633/1941 – Messa a disposizione del pubblico di opere protette;
- art. 2637 c.c. – Aggiotaggio. La L. 147/2025 (pubblicata in G.U. il 7 ottobre 2025) ha convertito, con modificazioni, il relativo decreto.

4. Modifiche in materia di reati ambientali – D.L. 116/2025

Il D.L. 8 agosto 2025, n. 116, ha inciso sulla disciplina dei reati ambientali, intervenendo in particolare su:

- art. 452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti);
- artt. 452-sexies, 452-septies, 452-terdecies c.p.
- D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), con modifiche agli artt. 212, 255, 256, 258;
- introduzione/aggiornamento degli artt. 255-bis, 255-ter, 256-bis, 259, 259-bis, 259-ter D.lgs. 152/2006.

5. Violazione delle misure restrittive UE – Attuazione Direttiva (UE) 2024/1226

Con il D.lgs. 30 dicembre 2025, n. 211 (pubblicato il 9 gennaio 2026), è stato introdotto un quadro organico in materia di violazione delle misure restrittive dell'Unione europea. Elemento centrale della riforma è l'inserimento dell'art. 25-octies.2 D.lgs. 231/2001, che ricomprende tra i reati-presupposto le seguenti nuove fattispecie penali:

- art. 275-bis c.p. – Violazione delle misure restrittive UE;
- art. 275-ter c.p. – Violazione degli obblighi informativi;
- art. 275-quater c.p. – Violazione delle condizioni dell'autorizzazione;
- art. 275-quinquies c.p. – Violazione colposa delle misure restrittive UE.

Le condotte rilevanti per la responsabilità dell'ente includono, tra l'altro:

- operare in violazione delle condizioni di un'autorizzazione UE;
- fornire fondi, risorse economiche o compiere operazioni economiche, commerciali o finanziarie a favore di soggetti sottoposti a misure restrittive;
- importare, esportare, trasferire o far transitare beni, anche immateriali;
- eludere le misure tramite interposizioni fittizie, documentazione falsa o occultamento del titolare effettivo.

Il decreto introduce inoltre un sistema sanzionatorio proporzionale al fatturato globale dell'ente:

- **1%–5%** del fatturato per violazione delle misure restrittive UE (art. 275-bis c.p.) e delle condizioni autorizzative (art. 275-quater c.p.);
- **0,5%–1%** per violazione degli obblighi informativi (art. 275-ter c.p.).

Sono stati altresì modificati:

- l'art. 12 D.lgs. 286/1998 (nuovo comma 1-bis, rilevante in caso di violazione di misure restrittive UE);
- gli artt. 10 e 13 D.lgs. 231/2001, con un rafforzamento delle sanzioni pecuniarie e interdittive.

Nel 2026 sarà necessario:

- aggiornare la scheda dei reati allegata al Modello;
- aggiornare la valutazione dei rischi in relazione ai nuovi reati;
- valutare se il Modello è ancora adeguato;
- aggiornare il sistema di *whistleblowing*;
- segnalare eventuali necessità di modifiche organizzative.

Da ultimo, si segnala che l'Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 231/2001 ha programmato le attività per il 2026:

- monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento;
- implementazione del piano di formazione 231;
- monitoraggio degli aggiornamenti del Modello e dei protocolli di decisione;
- esame dei flussi informativi;
- *audit* sui protocolli, in particolare su quello relativo alla protezione dei luoghi di lavoro e alla prevenzione degli infortuni;
- esecuzione di verifiche mirate su atti ed operazioni in caso di segnalazioni di eventi significativi da parte delle strutture aziendali.

L'Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 231/2001 si riserva comunque di aggiornare il piano delle attività previste per l'anno 2026 in funzione, tra l'altro, del verificarsi di modifiche organizzative o procedurali rilevanti, della ricezione di segnalazioni di violazioni del Modello e dell'avvio di eventuali procedimenti giudiziari a carico di dirigenti o dipendenti concernenti reati previsti dal d.lgs. 231/2001, nonché dell'esito della revisione del *Risk Assessment*, del Modello e dei Protocolli dell'Ente.

7. RENDICONTO CIRCA L'UTILIZZO DEL BUDGET

Il *budget* annuo richiesto dall'Organismo ed assegnato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, quale strumento a tutela dell'autonomia decisionale, è adeguato alle caratteristiche, anche dimensionali, dell'impresa.

Nel corso del 2025 non è stato utilizzato tale *budget* previsto per lo svolgimento delle attività di competenza dell'Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 231/2001, atteso che gli Uffici e i consulenti esterni dell'Ente hanno fornito direttamente tutto il supporto necessario per lo svolgimento delle attività dell'Organismo, senza oneri aggiuntivi.

8. VALUTAZIONE CONCLUSIVA DI SINTESI

Con riferimento alle competenze attribuite all'Organismo di Vigilanza *ex* d.lgs. 231/2001 dalla legge e dal Modello 231 adottato dall'Ente, l'Organismo ha verificato l'effettiva applicazione del Modello.

Sulla base degli elementi raccolti nel corso dell'attività di vigilanza svolta, l'Organismo di Vigilanza:

- ritiene che il Modello 231 sia adeguato e, dunque, idoneo in relazione alle esigenze del d.lgs. 231/2001;
- attesta che, sulla base degli accertamenti svolti e delle informazioni acquisite, il Modello 231 è stato correttamente applicato coerentemente con le disposizioni applicabili;

- dà atto che, dall'adozione e sino al 31 dicembre 2025, non sono state fornite dalle funzioni aziendali, dagli organi della Fondazione, dai dipendenti, dai fornitori e da altri terzi, incluse le autorità, notizie tali da evidenziare criticità circa l'operatività del Modello 231/2001.

Erba, 13 febbraio 2026

L'Organismo di Vigilanza
avv. Francesco Giancola

